

Progetto in sinergia tra le Università di Napoli e Roma

Le nuove frontiere della medicina 4.0

Dall'artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren ci sono anche molte malattie autoimmuni per le quali la Medicina 4.0 può dare risposte diagnostiche e terapeutiche più precise. È una delle grandi novità emerse nel corso dell'ultimo appuntamento de Il Sabato delle Idee, il pensatoio napoletano, fondato dallo scienziato Marco Salvatore, che da dieci anni mette in rete alcune delle migliori eccellenze scientifiche, accademiche e culturali del Mezzogiorno. Nel corso della 33esima edizione di Futuro Remoto a Città della Scienza, Il Sabato delle Idee ha promosso un focus sul futuro rivoluzionario delle nuove frontiere della medicina 4.0 mettendo allo stesso tavolo docenti, esperti e ricercatori provenienti dalle principali realtà italiane del settore, dallo Human Technopole di Milano all'Università Campus Bio-Medico di Roma, dal Cnr, con il presidente Massimo Inguscio ad aprire il dibattito alla Digita Academy dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Proprio sull'asse accademico Napoli-Roma è già attivo un importante progetto di ricerca realizzato dal Laboratorio di Sistemi di elaborazione e bioinformatica dell'Università Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione dell'Università di Napoli Federico II per lo sviluppo di nuovi sistemi in grado di classificare immagini di Immunofluorescenza Indiretta, una metodica utilizzata per cercare e identificare anticorpi anti-nucleo (Ana) nel siero del paziente per contribuire ad una diagnosi sempre più precisa di malattie autoimmuni. Un progetto di ricerca che, come ha evidenziato Marco Salvatore, direttore scientifico dell'Irccs Sdn e fondatore del Sabato delle Idee, ci dimostra le grandi potenzialità dell'intelligenza artificiale e della robotica in campo diagnostico e terapeutico, rivoluzionarie sia in termini di personalizzazione dell'assistenza che di precisione diagnostico-terapeutica. Potenzialità diagnostiche e terapeutiche che come ha spiegato il presidente del Cnr, Massimo Inguscio, sono molto utili anche per garantire una migliore qualità della vita in un territorio come l'Italia che vede la longevità in continuo aumento tanto da essere diventato assieme al Giappone il Paese con la più alta aspettativa di vita al mondo. La grande rivoluzione tecnologica applicata alla medicina non deve però dimenticare il punto di vista umano dei malati come ha voluto precisare Lucio d'Alessandro, Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, sede di nuovi percorsi di alta formazione nei quali la secolare tradizione pedagogica dell'Ateneo si fonde con il moderno management del settore sanitario. Le nuove tecnologie sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare i nuovi sistemi di comunicazione per la prevenzione, uno dei punti fondamentali per la salute pubblica, ha evidenziato d'Alessandro ricordando il lavoro di comunicazione multimediale dell'Università Suor Orsola Benincasa al servizio della prevenzione oncologica nel progetto di ricerca e comunicazione con l'Asl Napoli 2 Nord. Un lavoro di comunicazione di cui in



Metropolis

Università Suor Orsola Benincasa

Campania ci sarebbe una grande necessità nel settore dei trapianti di organi visto che, come ha spiegato al Sabato delle Idee Patrizia Murino del Centro regionale Trapianti, la Campania è al terz'ultimo posto in Italia nel rapporto tra abitanti e donazioni di organi ed ha anche uno sconcertante 13% in meno rispetto alla media nazionale per il consenso espresso dai cittadini alla donazione degli organi. Un gap soprattutto culturale sul quale Il Sabato delle Idee si è assunto l'impegno di iniziare lavorare attraverso la sua rete di azione.

Le risposte diagnostiche e curative della nuova frontiera della medicina 4.0

Malattie autoimmuni e nuove terapie

fulvio verrecchia

La nuova frontiera della medicina 4.0 dà risposte diagnostiche e terapeutiche più precise anche per alcune malattie autoimmuni: dall'artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren. Se ne è parlato nei giorni scorsi a Città della Scienza nel corso dell'ultimo appuntamento de Il Sabato delle Idee, fondato dallo scienziato Marco Salvatore, che da dieci anni mette in rete alcune delle migliori eccellenze scientifiche, accademiche e culturali del Mezzogiorno. Nel corso della 33esima edizione di Futuro Remoto a Città della Scienza, Il Sabato delle Idee ha dunque promosso un focus sul futuro rivoluzionario delle nuove frontiere della medicina 4.0 mettendo allo stesso tavolo docenti, esperti e ricercatori provenienti dalle principali realtà italiane del settore. E sull'asse accademico Napoli-Roma è già attivo un importante progetto di ricerca realizzato dal Laboratorio di Sistemi di elaborazione e bioinformatica dell'Università Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione dell'Università di Napoli Federico II per lo sviluppo di nuovi sistemi in grado di classificare immagini di Immunofluorescenza Indiretta, una metodica utilizzata per cercare e identificare anticorpi anti-nucleo nel siero del paziente per contribuire ad una diagnosi sempre più precisa di malattie autoimmuni. Un progetto di ricerca che, come ha evidenziato Lucio d'Alessandro, Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, sede di nuovi percorsi di alta formazione nei quali la secolare tradizione pedagogica dell'Ateneo si fonde con il moderno management del settore sanitario. Le nuove tecnologie sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare i nuovi sistemi di comunicazione per la prevenzione, uno dei punti fondamentali per la salute pubblica, ha evidenziato d'Alessandro ricordando il lavoro di comunicazione multimediale dell'Università Suor Orsola Benincasa al servizio della prevenzione oncologica nel progetto di ricerca e comunicazione con l'Asl Napoli 2 Nord. Un lavoro di comunicazione di cui in Campania ci sarebbe una grande necessità nel settore dei trapianti di organi visto che, come ha spiegato al Sabato delle Idee Patrizia Murino del Centro regionale Trapianti, la Campania è al terz'ultimo posto in Italia nel rapporto



Quotidiano Napoli

Università Suor Orsola Benincasa

tra abitanti e donazioni di organi ed ha anche uno sconcertante 13% in meno rispetto alla media nazionale per il consenso espresso dai cittadini alla donazione degli organi. Un gap soprattutto culturale sul quale Il Sabato delle Idee si è assunto l'impegno di lavorare attraverso la sua rete di azione.

In Campania le donazioni degli organi restano tabù

Luca Esposito

Dall'artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren ci sono anche molte malattie autoimmuni per le quali la Medicina 4.0 può dare risposte diagnostiche e terapeutiche più precise. È una delle grandi novità emerse nel corso dell'ultimo appuntamento de Il Sabato delle Idee, il pensatoio napoletano, fondato dallo scienziato Marco Salvatore, che da dieci anni mette in rete alcune delle migliori eccellenze scientifiche, accademiche e culturali del Mezzogiorno. Nel corso della 33esima edizione di Futuro Remoto a Città della Scienza, Il Sabato delle Idee ha promosso un focus sul futuro rivoluzionario delle nuove frontiere della medicina 4.0 mettendo allo stesso tavolo docenti, esperti e ricercatori provenienti dalle principali realtà italiane del settore, dallo Human Technopole di Milano all'Università Campus Bio-Medico di Roma, dal CNR, con il presidente Massimo Inguscio ad aprire il dibattito alla DIGITA Academy dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Proprio sull'asse accademico Napoli-Roma è già attivo un importante progetto di ricerca realizzato dal Laboratorio di Sistemi di elaborazione e bioinformatica dell'Università Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione dell'Università di Napoli Federico II per lo sviluppo di nuovi sistemi in grado di classificare immagini di Immunofluorescenza Indiretta, una metodica utilizzata per cercare e identificare anticorpi anti-nucleo (ANA) nel siero del paziente per contribuire ad una diagnosi sempre più precisa di malattie autoimmuni. Un progetto di ricerca che, come ha evidenziato Marco Salvatore, direttore scientifico dell'IRCCS SDN e fondatore del Sabato delle Idee, «ci dimostra le grandi potenzialità dell'intelligenza artificiale e della robotica in campo diagnostico e terapeutico». La grande rivoluzione tecnologica applicata alla medicina non deve però dimenticare il punto di vista umano dei malati come ha voluto precisare Lucio d'Alessandro, Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, sede di nuovi percorsi di alta formazione nei quali la secolare tradizione pedagogica dell'Ateneo si fonde con il moderno management del settore sanitario. «Le nuove tecnologie sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare i nuovi sistemi di comunicazione per la prevenzione», ha evidenziato ricordando il lavoro di comunicazione multimediale dell'Università Suor Orsola Benincasa al servizio della prevenzione oncologica nel progetto di ricerca e comunicazione con l'ASL Napoli 2 Nord. Un lavoro di comunicazione di cui in Campania ci sarebbe una grande necessità nel settore dei trapianti di organi visto che, come ha spiegato al Sabato delle Idee Patrizia Murino del Centro regionale Trapianti, la Campania è al terz'ultimo posto in Italia nel rapporto tra abitanti e donazioni di organi ed ha anche uno sconcertante 13% in meno rispetto alla media nazionale per il consenso espresso dai cittadini alla donazione degli organi. Un gap soprattutto culturale sul quale Il Sabato delle Idee si è assunto l'impegno di iniziare lavorare



Metropolis

Università Suor Orsola Benincasa

attraverso la sua rete di azione.



Al Sabato delle Idee un incontro sulle risposte diagnostiche e terapeutiche più avanzate

Le malattie autoimmuni e la Medicina 4.0

Rosario Bianchi

Dall'artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren ci sono anche molte malattie autoimmuni per le quali la Medicina 4.0 può dare risposte diagnostiche e terapeutiche più precise. È una delle grandi novità emerse nel corso dell'ultimo appuntamento de Il Sabato delle Idee, il pensatoio napoletano, fondato dallo scienziato Marco Salvatore, che da dieci anni mette in rete alcune delle migliori eccellenze scientifiche, accademiche e culturali del Mezzogiorno. Nel corso della 33esima edizione di Futuro Remoto a Città della Scienza, Il Sabato delle Idee ha promosso un focus sul futuro rivoluzionario delle nuove frontiere della medicina 4.0 mettendo allo stesso tavolo docenti, esperti e ricercatori provenienti dalle principali realtà italiane del settore, dallo Human Technopole di Milano all'Università Campus Bio-Medico di Roma, dal Cnr, con il presidente Massimo Inguscio ad aprire il dibattito alla Digita Academy dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Proprio sull'asse accademico Napoli-Roma è già attivo un importante progetto di ricerca realizzato dal Laboratorio di Sistemi di elaborazione e bioinformatica dell'Università Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione dell'Università di Napoli Federico II per lo sviluppo di nuovi sistemi in grado di classificare immagini di Immunofluorescenza Indiretta, una tecnica utilizzata per cercare e identificare anticorpi anti-nucleo (Ana) nel siero del paziente per contribuire ad una diagnosi sempre più precisa di malattie autoimmuni. Un progetto di ricerca che, come ha evidenziato Marco Salvatore, direttore scientifico dell'Irccs Sdn e fondatore del Sabato delle Idee, ci dimostra le grandi potenzialità dell'intelligenza artificiale e della robotica in campo diagnostico e terapeutico, rivoluzionarie sia in termini di personalizzazione dell'assistenza che di precisione diagnostico-terapeutica. Potenzialità diagnostiche e terapeutiche che come ha spiegato il presidente del Cnr, Massimo Inguscio, sono molto utili anche per garantire una migliore qualità della vita in un territorio come l'Italia che vede la longevità in continuo aumento tanto da essere diventato assieme al Giappone il Paese con la più alta aspettativa di vita al mondo. La grande rivoluzione tecnologica applicata alla medicina non deve però dimenticare il punto di vista umano dei malati come ha voluto precisare Lucio d'Alessandro, rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, sede di nuovi percorsi di alta formazione nei quali la secolare tradizione pedagogica dell'Ateneo si fonde con il moderno management del settore sanitario. Le nuove tecnologie sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare i nuovi sistemi di comunicazione per la prevenzione, uno dei punti fondamentali per la salute pubblica, ha evidenziato d'Alessandro ricordando il lavoro di comunicazione multimediale dell'Università Suor Orsola Benincasa al servizio della prevenzione oncologica nel progetto di ricerca e comunicazione con l'Asl Napoli 2 Nord. Un lavoro di comunicazione di cui in



Quotidiano Napoli

Università Suor Orsola Benincasa

Campania ci sarebbe una grande necessità nel settore dei trapianti di organi visto che, come ha spiegato al Sabato delle Idee Patrizia Murino del Centro regionale Trapianti, la Campania è al terz'ultimo posto in Italia nel rapporto tra abitanti e donazioni di organi ed ha anche uno sconcertante 13% in meno rispetto alla media nazionale per il consenso espresso dai cittadini alla donazione degli organi. Un gap soprattutto culturale sul quale Il Sabato delle Idee si è assunto l'impegno di iniziare lavorare attraverso la sua rete di azione.

"IL SABATO DELLE IDEE" La Campania è al terz' ultimo posto per le donazioni di organi

Allarme trapianti e medicina 4.0

NAPOLI. Dall' artrite reumatoide alla sindrome di Sjögren ci sono anche molte malattie autoimmuni per le quali la "Medicina 4.0" può dare risposte diagnostiche e terapeutiche più precise. È una delle grandi novità emerse nel corso dell' ultimo appuntamento de "Il Sabato delle Idee". Nel corso della 33esima edizione di Futuro Remoto a Città della Scienza, (nella foto i relatori) "Il Sabato delle Idee" ha promosso un focus sul futuro rivoluzionario delle nuove frontiere della medicina 4.0 con esperti e ricercatori provenienti dalle principali realtà italiane del settore, dallo Human Technopole di Milano all' Università Campus Bio Medico di Roma, dal Cnr, con il presidente Massimo Inguscio ad aprire il dibattito alla Digita Academy dell' Università degli Studi di Napoli Federico II. È già attivo un importante progetto di ricerca realizzato dal Laboratorio di Sistemi di elaborazione e bioinformatica dell' Università Campus Bio -Medico di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell' informazione dell' Università di Napoli Federico II per lo sviluppo di nuovi sistemi in grado di classificare immagini di Immunofluorescenza indiretta, una metodica utilizzata per cercare e identificare anticorpi anti -nucleo (Ana) nel siero del paziente per contribuire ad una diagnosi sempre più precisa di malattie autoimmuni. Un progetto di ricerca che, come ha evidenziato Marco Salvatore, direttore scientifico dell' Irccs Sdn e fondatore del Sabato delle Idee, «ci dimostra le grandi potenzialità dell' intelligenza artificiale e della robotica in campo diagnostico e terapeutico». Potenzialità diagnostiche e terapeutiche che «sono molto utili anche per garantire una migliore qualità della vita», dice il presidente del Cnr, Massimo Inguscio. La grande rivoluzione tecnologica applicata alla medicina non deve però dimenticare il punto di vista umano dei malati come ha voluto precisare Lucio d' Alessandro, Rettore dell' Università Suor Orsola Benincasa: «Le nuove tecnologie sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare i nuovi sistemi di comunicazione per la prevenzione, uno dei punti fondamentali per la salute pubblica». E Patrizia Mu rino del Centro regionale Trapianti, spiega che «la Campania è al terz' ultimo posto in Italia nel rapporto tra abitanti e donazioni di organi ed ha anche uno sconcertante 13% in meno rispetto alla media nazionale per il consenso espresso dai cittadini alla donazione degli organi». NAPOLI. Rifiuti costantemente abbandonati e sporcizia in via Duomo anche a pochi passi dalla Cattedrale, il cardinale Crescenzo Sepe lancia l' appello che sa di anatema: «Le istituzioni tutte lavorino assieme per superare le attuali difficoltà del posto. Si avvicina il periodo natalizio, via Duomo sarà piena di gente e già ora si vedono tantissimi turisti. Si faccia qualcosa quanto prima». In effetti, sono



Il Roma

Università Suor Orsola Benincasa

tanti mesi che cittadini e commercianti si svegliano ogni santo giorno con la spazzatura ammassata sui marciapiedi e nei pressi delle aree cantierate dei lavori di riqualificazione relativi al grande progetto Unesco per il centro storico. Non solo: a pochi metri dalla chiesa che ospita il sangue e le reliquie di San Gennaro, sostano ancora oggi diversi clochard che, non avendo dove andare, stazionano nei porticati antistanti il Duomo per trovare riparo dal freddo e dalla pioggia particolarmente intensi in queste settimane. Materassi sudici, cartoni, bottiglie di plastica e di vetro vuote, avanzi di cibo, sono la conferma che i senza tetto sono una realtà e bisogna tenerne conto occupandosi dei loro bisogni. In generale, però, spazzatura giacente in strada e sui varchi pedonali, parcheggio selvaggio, cacche dei cani, gli ingredienti di una visione pessima di via Duomo difficile da digerire non solo per le migliaia di visitatori che arrivano in tutto l'anno ma anche per gli stessi residenti. Ed è per questo che l'arcivescovo della chiesa di Napoli auspica il «superamento di certe storture, che certe volte potrebbero essere evitate soltanto se si facesse funzionare il cervello». Sepe lo dice ricordando «che bisogna collaborare per risolvere problematiche importanti». La vocazione di via Duomo è prettamente commerciale, con gli esercenti che pazientemente stanno attendendo la conclusione dei lavori connessi al progetto Unesco per avere una location rinnovata e riprendere gli affari risultati di entità magra nel recente passato. Nei mesi scorsi alcuni negozianti avevano reso noto al Roma il proprio disagio per il continuo abbandono di rifiuti. Oggi, confermano il loro scoramento iniziando a credere che forse nulla cambierà non stante il proclama di Sepe e le azioni di pulizia che Asia comunque cerca di garantire. «Siamo ancora una volta dimenticati. La strada resta sporca e non sappiamo più a cosa credere. A noi non interessano più le parole, ma i fatti» affermano i negozianti di via Duomo maggiormente investiti dalla problematica. Nelle scorse settimane sono arrivate richieste al Comune di maggiori controlli anche dagli amministratori di condominio dei palazzi che affacciano in strada. Una bella gatta da pelare l'abbandono dei rifiuti di via Duomo anche per il neo Cda di Asia. La nuova presidente della società dei rifiuti, Maria De Marco membro di Dema ed ex consigliera all'VIII Municipalità, dice: «Terremo conto delle istanze dei commercianti di via Duomo rispetto all'abbandono dei rifiuti. È mia intenzione incontrarli» sebbene, va ricordato, la De Marco non sia ancora operativa come presidente Asia. Informato della situazione, anche l'assessore all'Ambiente Raffaele Del Giudice assicura «attenzione alla questione di via Duomo».

città della scienza

Malattie autoimmuni così le tecnologie digitali aiutano la ricerca

Al Sabato delle Idee che si è svolto a Futuro Remoto esperti a confronto su progetti innovativi e prospettive di una medicina più personalizzata

di Giuseppe Del Bello Quando il futuro accelera e si prepara a diventare presente. A disegnarlo è un progetto, Medicina 4.0, mirato a diagnosticare precocemente e con massima attendibilità, grazie a tecnologie all'avanguardia, malattie autoimmuni come la Sindrome di Sjögren. Il progetto fa parte delle novità presentate all'ultimo appuntamento del Sabato delle Idee, il pensatoio - fondato da Marco Salvatore oltre dieci anni fa - che riunisce eccellenze scientifiche, accademiche e culturali del territorio regionale e non solo. Il focus sulle nuove frontiere fa parte di Futuro Remoto che a Città della Scienza ha visto sabato scorso seduti allo stesso tavolo esponenti di realtà italiane del settore: dallo Human Technopole di Milano all'università Campus Bio- medico di Roma, dal Cnr presieduto da Massimo Inguscio alla Digita Academy della Federico II. Ed è sull'asse accademico Napoli- Roma che si sta sviluppando la ricerca insieme al dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione su nuovi sistemi classificazione di immagini di Immunofluorescenza indiretta. Di cosa si tratta? È una metodica utilizzata a identificare anticorpi anti-nucleo (Ana) nel siero del paziente che mira a diagnosi sempre più precisa di malattie autoimmuni. « Il risultato più significativo raggiunto - spiega Giulio Iannello, presidente di Ingegneria del Campus Bio- medico - è stato lo sviluppo di una tecnica combinata che grazie all'analisi dell'immagine raggiunge prestazioni del tutto comparabili a quelle di un operatore umano esperto ». Un progetto di ricerca che, come ha evidenziato il professor Salvatore che è anche direttore scientifico dell'Irccs Sdn « ci dimostra le grandi potenzialità dell'intelligenza artificiale e della robotica: rivoluzionarie sia in termini di "personalizzazione" dell'assistenza che di precisione diagnostico-terapeutica». Sull'applicazione della Digital Transformation alla salute lavora a Napoli con vari project work anche l'Academy Digita della Federico II diretta dall'ordinario di Ingegneria informatica Antonio Pescapè. Che cosa significa Digital transformation? Letteralmente significa "trasformazione digitale", due parole che illustrano l'insieme di cambiamenti tecnologici che si associano con le applicazioni digitali nei vari ambiti, sociali, lavorativi e, anche di salute. Dunque, Pescapè al Sabato delle Idee ha illustrato i settori delle nuove tecnologie che possono contribuire alla salute pubblica: dalla telemedicina alla robotica.



La Repubblica (ed. Napoli)

Università Suor Orsola Benincasa

Altrettanto rilevante l'interesse dell'Human Technopole di Milano per la creazione di nuove partnership di ricerca nel Sud. Tutti potenziali motori propulsori del rientro in Italia dei nostri migliori cervelli, ha sottolineato il suo presidente Marco Simoni. « La grande rivoluzione tecnologica applicata alla medicina non può però dimenticare il punto di vista umano dei malati », puntualizza Lucio d' Alessandro, rettore del Suor Orsola Benincasa dove si tengono i nuovi percorsi di alta formazione. « Le nuove tecnologie- aggiunge d' Alessandro - sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare gli innovativi sistemi di comunicazione per la prevenzione». Infine, i trapianti. Un capitolo aperto 50 anni fa ma ancora lontano dall' avere raggiunto target soddisfacenti dal punto di vista numerico nel Sud e in Campania in particolare. Qui, manca una comunicazione efficace insiste Patrizia Murino del Centro regionale Trapianti. Ed è una realtà sconcertante testimoniata dal terzo posto in Italia nel rapporto tra abitanti e donazioni di organi: «E si registra anche uno sconcertante 13 per cento in meno rispetto alla media nazionale per il consenso espresso dai cittadini alla donazione ». E anche questo è un gap culturale che Il Sabato delle Idee intende colmare per realizzare una salvifica inversione di tendenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Incontro del Sabato delle Idee nell'ambito di «Futuro Remoto» a Città della Scienzaesperti a confronto con Marco Salvatore sui temi delle nuove cure e della prevenzione

Robot, big data e algoritmi le regole della Medicina 4.0

Ettore Mautone

Intelligenza artificiale, big data, robot e algoritmi: il Sabato delle Idee accende uno scandaglio sulle frontiere più avanzate della Medicina 4.0. Gli echi giungono da medici, informatici, ingegneri elettronici e studiosi della materia riuniti ieri per mettere a fuoco il futuro prossimo dei sistemi di cura. Incontro a Città della Scienza, partner storico della squadra del Sabato delle Idee, nell'ambito di Futuro Remoto, che ha scelto di dedicare la sua 33esima edizione (che si conclude oggi) al tema dell' Essere 4.0. Ovvero storie di rivoluzioni, scienza e tecnologia, da Leonardo da Vinci a oggi. Al tavolo della discussione, moderata dal direttore de Il Mattino Federico Monga, Giulio Iannello, docente di Ingegneria presso il Campus biomedico di Roma, Antonio Pescapè, docente di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell' informazione alla Federico II, Marco Simoni presidente di Human Technopole di Milano, e Patrizia Murino, medico rianimatore presso il coordinamento prelievi di organo del centro Trapianti della Regione Campania. A fare gli onori di casa - con Riccardo Villari, presidente di Città della Scienza - il fondatore del pensatoio napoletano, Marco Salvatore, direttore scientifico dell' Irccs Sdn di Napoli che da dieci anni mette in rete alcune delle eccellenze scientifiche, accademiche e culturali del Mezzogiorno.



LE CURE «Le nuove tecnologie sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare i nuovi sistemi di comunicazione per la prevenzione. Uno dei punti fondamentali per la salute pubblica». Così il rettore Lucio d' Alessandro ha sottolineato un tema fondamentale ricordando il lavoro di comunicazione multimediale dell' Università Suor Orsola Benincasa al servizio della prevenzione oncologica nel progetto di ricerca e comunicazione con l' Asl Napoli 2 Nord. Massimo Inguscio, presidente del Cnr ha poi ricordato come il sistema formativo italiano stia faticosamente comprendendo la centralità dell' intelligenza artificiale: così 16 milioni, nell' agenda del Governo, sono stati investiti in un dottorato orientato alle tecnologie per l' uomo e alla telemedicina. Il petrolio di oggi? «Sono i dati: archivi e sistemi di calcolo - ha sottolineato Pescapè - in grado di mettere in discussione il ruolo centrale del medico nei più complessi quesiti diagnostici». Sistemi digitali dalla enorme capacità di calcolo e dalla sorprendente precisione. Se la sinergia uomo-macchina è una realtà consolidata, ad esempio nella robotica chirurgica e nelle simulazioni in 3D, la frontiera dei prossimi lustri sarà l' ospedale automatizzato e le suggestioni dei robot in corsia. Traguardi dalle enormi potenzialità di risparmio per la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale. LA SPERIMENTAZIONE Fari puntati sulla sperimentazione di Uber, che utilizza i droni per trasportare

Il Mattino

Università Suor Orsola Benincasa

campioni biologici e provette (una realtà al Monaldi al laboratorio di analisi diretto da Luigi Atripaldi). Robotica biomedica e organi di cellule umane realizzati in laboratorio su cui testare farmaci e nuove cure ma anche macchine capaci di prendere decisioni al letto del paziente che pongono irrisolti quesiti relativi alla responsabilità legale. Ad analizzare i nodi della medicina del futuro prossimo Iannello che sottolinea come l'innovazione sia indispensabile per conseguire sviluppo e gettare il cuore oltre l'ostacolo del semplice progresso. È Marco Simoni invece a mettere a fuoco il tema della sostenibilità: medicina di precisione, personalizzazione delle cure, prevenzione su base digitale figlia del monitoraggio costante dei parametri vitali dell'individuo dalla nascita alla vecchiaia, analisi genetiche e personalizzazione della dieta e dello stile di vita, cure domiciliari l'armamentario per elevare le possibilità vitali dell'uomo e tagliare i costi del servizio sanitario. A riportare tutti con i piedi per terra, Patrizia Murino, che ha ricordato come i trapianti siano ancora salvavita, senza alternativa per tanti che non ce la fanno in attesa di un organo con liste troppo lunghe e leggi, come quella sul silenzio assenso alla donazione, ancora non decollata. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Allarme trapianti in Campania e nuove frontiere della Medicina 4.0

Un progetto con le Università Campus Bio Medico di Roma e Federico II di Napoli presentato a 'Il Sabato delle Idee' ospitato alla Città della Scienza nell'ambito di Futuro Remoto Riceviamo e pubblichiamo. Dall'artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren ci sono anche molte malattie autoimmuni per le quali la 'Medicina 4.0' può dare risposte diagnostiche e terapeutiche più precise. È una delle grandi novità emerse nel corso dell'ultimo appuntamento de 'Il Sabato delle Idee', il pensatoio napoletano, fondato dallo scienziato Marco Salvatore, che da dieci anni mette in rete alcune delle migliori eccellenze scientifiche, accademiche e culturali del Mezzogiorno. Nel corso della 33 a edizione di Futuro Remoto a Città della Scienza, 'Il Sabato delle Idee' ha promosso un focus sul futuro rivoluzionario delle nuove frontiere della medicina 4.0 mettendo allo stesso tavolo docenti, esperti e ricercatori provenienti dalle principali realtà italiane del settore, dallo Human Technopole di Milano all'Università Campus Bio-Medico di Roma, dal CNR, con il Presidente Massimo Inguscio ad aprire il dibattito alla DIGITA Academy dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Proprio sull'asse accademico Napoli - Roma è già attivo un importante progetto di ricerca realizzato dal Laboratorio di Sistemi di elaborazione e bioinformatica dell'Università Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione dell'Università di Napoli Federico II per lo sviluppo di nuovi sistemi in grado di classificare immagini di Immunofluorescenza Indiretta, una metodica utilizzata per cercare e identificare anticorpi anti-nucleo, ANA, nel siero del paziente per contribuire ad una diagnosi sempre più precisa di malattie autoimmuni. Ha spiegato Giulio Iannello, Preside della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma: Il risultato più significativo dell'attività di ricerca è stato lo sviluppo di un sistema per la classificazione automatica dell'intensità della fluorescenza nelle immagini che è il principale indicatore di positività al test. Il sistema utilizza una tecnica di Deep Learning denominata Invariant Scattering Convolutional Network, Scatnet, combinata con una Support Vector Machine, SVM, per effettuare l'analisi dell'immagine e la successiva classificazione dell'intensità della fluorescenza. I test effettuati hanno dimostrato che il sistema è particolarmente robusto e raggiunge prestazioni del tutto comparabili a quelle di un operatore umano esperto. Un progetto di ricerca che, come ha evidenziato Marco Salvatore, direttore scientifico dell'IRCCS SDN e fondatore de 'Il Sabato delle Idee' ci dimostra le grandi potenzialità dell'intelligenza artificiale e della robotica in campo diagnostico e terapeutico, rivoluzionarie sia in termini di "personalizzazione" dell'assistenza che di precisione diagnostico-terapeutica. Potenzialità diagnostiche e terapeutiche che come ha spiegato il Presidente del CNR, Massimo Inguscio sono molto utili anche per garantire una migliore



Expartibus

Università Suor Orsola Benincasa

qualità della vita in un territorio come l' Italia che vede la longevità in continuo aumento tanto da essere diventato assieme al Giappone il Paese con la più alta aspettativa di vita al mondo. Sull' applicazione della Digital Transformation alla salute lavora sempre a Napoli con numerosi project work anche l' Academy DIGITA della Federico II diretta da Antonio Pescapè, professore ordinario di Ingegneria Informatica all' Università degli Studi di Napoli Federico II, che al Sabato delle Idee ha illustrato tutti i settori delle nuove tecnologie che possono contribuire alla salute pubblica: dalla telemedicina alla robotica, dai big data alla blockchain . E anche una grande eccellenza internazionale come lo Human Technopole di Milano guarda alle importanti realtà accademiche del Mezzogiorno per creare nuove partnership di ricerca e creare un grande hub internazionale che contribuisca anche al rientro in Italia dei nostri migliori cervelli 'fuggiti' all' estero, come ha sottolineato il suo presidente Marco Simoni. La grande rivoluzione tecnologica applicata alla medicina non deve però dimenticare il punto di vista umano dei malati come ha voluto precisare Lucio d' Alessandro, Rettore dell' Università Suor Orsola Benincasa, sede di nuovi percorsi di alta formazione nei quali la secolare tradizione pedagogica dell' Ateneo si fonde con il moderno management del settore sanitario. Le nuove tecnologie sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare i nuovi sistemi di comunicazione per la prevenzione, uno dei punti fondamentali per la salute pubblica ha evidenziato d' Alessandro ricordando il lavoro di comunicazione multimediale dell' Università Suor Orsola Benincasa al servizio della prevenzione oncologica nel progetto di ricerca e comunicazione con l' ASL Napoli 2 Nord. Un lavoro di comunicazione di cui in Campania ci sarebbe una grande necessità nel settore dei trapianti di organi visto che, come ha spiegato al Sabato delle Idee Patrizia Murino del Centro regionale Trapianti, la Campania è al terzo posto in Italia nel rapporto tra abitanti e donazioni di organi ed ha anche uno sconcertante 13% in meno rispetto alla media nazionale per il consenso espresso dai cittadini alla donazione degli organi. Un gap soprattutto culturale sul quale 'Il Sabato delle Idee' si è assunto l' impegno di iniziare lavorare attraverso la sua rete di azione.

Il Sabato delle Idee: Grazie alla medicina 4.0, più facile diagnosticare e curare molte malattie autoimmuni

In foto il tavolo dei relatori Dall' artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren ci sono anche molte malattie autoimmuni per le quali la "Medicina 4.0" può dare risposte diagnostiche e terapeutiche più precise. È una delle grandi novità emerse nel corso dell' ultimo appuntamento de "Il Sabato delle Idee", il pensatoio napoletano, fondato dallo scienziato Marco Salvatore, che da dieci anni mette in rete alcune delle migliori eccellenze scientifiche, accademiche e culturali del Mezzogiorno. Nel corso della 33esima edizione di Futuro Remoto a Città della Scienza, "Il Sabato delle Idee" ha promosso un focus sul futuro rivoluzionario delle nuove frontiere della medicina 4.0 mettendo allo stesso tavolo docenti, esperti e ricercatori provenienti dalle principali realtà italiane del settore, dallo Human Technopole di Milano all' Università Campus Bio-Medico di Roma, dal CNR, con il presidente Massimo Inguscio ad aprire il dibattito alla Digita Academy dell' Università degli Studi di Napoli Federico II. Proprio sull' asse accademico Napoli-Roma è già attivo un importante progetto di ricerca realizzato dal Laboratorio di Sistemi di elaborazione e bioinformatica dell' Università Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell' informazione dell' Università di Napoli Federico II per lo sviluppo di nuovi sistemi in grado di classificare immagini di Immunofluorescenza Indiretta, una metodica utilizzata per cercare e identificare anticorpi anti-nucleo (Ana) nel siero del paziente per contribuire ad una diagnosi sempre più precisa di malattie autoimmuni. "Il risultato più significativo dell' attività di ricerca - ha spiegato Giulio Iannello, preside della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria dell' Università Campus Bio-Medico di Roma - è stato lo sviluppo di un sistema per la classificazione automatica dell' intensità della fluorescenza nelle immagini che è il principale indicatore di positività al test. Il sistema utilizza una tecnica di Deep Learning denominata Invariant Scattering Convolutional Network (Scatnet) combinata con una Support Vector Machine (SVM) per effettuare l' analisi dell' immagine e la successiva classificazione dell' intensità della fluorescenza. I test effettuati hanno dimostrato che il sistema è particolarmente robusto e raggiunge prestazioni del tutto comparabili a quelle di un operatore umano esperto". Un progetto di ricerca che, come ha evidenziato Marco Salvatore, direttore scientifico dell' Irccs Sdn e fondatore del Sabato delle Idee, "ci dimostra le grandi potenzialità dell' intelligenza artificiale e della robotica in campo diagnostico e terapeutico, rivoluzionarie sia in termini di "personalizzazione" dell' assistenza che di precisione diagnostico-terapeutica". Potenzialità diagnostiche e terapeutiche che come ha spiegato il presidente del CNR, Massimo Inguscio, "sono molto utili anche per garantire una migliore qualità della vita in un territorio come l' Italia che vede la longevità in continuo aumento tanto da essere diventato assieme al Giappone il Paese con la più alta



aspettativa di vita al mondo". Sull' applicazione della Digital Transformation alla salute lavora sempre a Napoli con numerosi project work anche l' Academy DIGITA della Federico II diretta da Antonio Pescapè, professore ordinario di Ingegneria Informatica all' Università degli Studi di Napoli Federico II, che al Sabato delle Idee ha illustrato tutti i settori delle nuove tecnologie che possono contribuire alla salute pubblica: dalla telemedicina alla robotica, dai big data alla blockchain. E anche una grande eccellenza internazionale come lo Human Technopole di Milano guarda alle importanti realtà accademiche del Mezzogiorno per creare nuove partnership di ricerca e creare un grande hub internazionale che contribuisca anche al rientro in Italia dei nostri migliori cervelli 'fuggiti' all' estero, come ha sottolineato il suo presidente Marco Simoni. La grande rivoluzione tecnologica applicata alla medicina non deve però dimenticare il punto di vista umano dei malati come ha voluto precisare Lucio d' Alessandro, Rettore dell' Università Suor Orsola Benincasa, sede di nuovi percorsi di alta formazione nei quali la secolare tradizione pedagogica dell' Ateneo si fonde con il moderno management del settore sanitario. "Le nuove tecnologie sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare i nuovi sistemi di comunicazione per la prevenzione, uno dei punti fondamentali per la salute pubblica", ha evidenziato d' Alessandro ricordando il lavoro di comunicazione multimediale dell' Università Suor Orsola Benincasa al servizio della prevenzione oncologica nel progetto di ricerca e comunicazione con l' Asl Napoli 2 Nord. Un lavoro di comunicazione di cui in Campania ci sarebbe una grande necessità nel settore dei trapianti di organi visto che, come ha spiegato al Sabato delle Idee Patrizia Murino del Centro regionale Trapianti, la Campania è al terz' ultimo posto in Italia nel rapporto tra abitanti e donazioni di organi ed ha anche uno sconcertante 13% in meno rispetto alla media nazionale per il consenso espresso dai cittadini alla donazione degli organi. Un gap soprattutto culturale sul quale "Il Sabato delle Idee" si è assunto l' impegno di iniziare lavorare attraverso la sua rete di azione.

Cronache Della Campania

Università Suor Orsola Benincasa

Allarme trapianti in Campania e nuove frontiere della Medicina 4.0

Dall' artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren ci sono anche molte malattie autoimmuni per le quali la 'Medicina 4.0' può dare risposte diagnostiche e terapeutiche più precise. È una delle grandi novità emerse nel corso dell' ultimo appuntamento de' Il Sabato delle Idee', il pensatoio napoletano, fondato dallo scienziato Marco Salvatore, che da dieci anni mette in rete alcune delle migliori

Dall' artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren ci sono anche molte malattie autoimmuni per le quali la 'Medicina 4.0' può dare risposte diagnostiche e terapeutiche più precise. È una delle grandi novità emerse nel corso dell' ultimo appuntamento de' 'Il Sabato delle Idee', il pensatoio napoletano, fondato dallo scienziato Marco Salvatore, che da dieci anni mette in rete alcune delle migliori eccellenze scientifiche, accademiche e culturali del Mezzogiorno. Nel corso della 33esima edizione di Futuro Remoto a Città della Scienza, 'Il Sabato delle Idee' ha promosso un focus sul futuro rivoluzionario delle nuove frontiere della medicina 4.0 mettendo allo stesso tavolo docenti, esperti e ricercatori provenienti dalle principali realtà italiane del settore, dallo Human Technopole di Milano all' Università Campus Bio-Medico di Roma, dal CNR, con il presidente Massimo Inguscio ad aprire il dibattito alla DIGITA Academy dell' Università degli Studi di Napoli Federico II. Proprio sull' asse accademico Napoli-Roma è già attivo un importante progetto di ricerca realizzato dal Laboratorio di Sistemi di elaborazione e bioinformatica dell' Università Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell' informazione dell' Università di Napoli Federico II per lo sviluppo di nuovi sistemi in grado di classificare immagini di Immunofluorescenza Indiretta, una metodica utilizzata per cercare e identificare anticorpi anti-nucleo (ANA) nel siero del paziente per contribuire ad una diagnosi sempre più precisa di malattie autoimmuni. Il risultato più significativo dell' attività di ricerca - ha spiegato Giulio Iannello, preside della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria dell' Università Campus Bio-Medico di Roma - è stato lo sviluppo di un sistema per la classificazione automatica dell' intensità della fluorescenza nelle immagini che è il principale indicatore di positività al test. Il sistema utilizza una tecnica di Deep Learning denominata Invariant Scattering Convolutional Network (Scatnet) combinata con una Support Vector Machine (SVM) per effettuare l' analisi dell' immagine e la successiva classificazione dell' intensità della fluorescenza. I test effettuati hanno dimostrato che il sistema è particolarmente robusto e raggiunge prestazioni del tutto comparabili a quelle di un operatore umano esperto'. Un progetto di ricerca che, come ha evidenziato Marco Salvatore, direttore scientifico dell' IRCCS SDN e fondatore del Sabato delle Idee, 'ci dimostra le grandi potenzialità dell' intelligenza artificiale e della robotica in campo diagnostico e terapeutico, rivoluzionarie sia in termini di 'personalizzazione' dell' assistenza che di precisione diagnostico-terapeutica'. Potenzialità diagnostiche e terapeutiche che come ha spiegato



Cronache Della Campania

Università Suor Orsola Benincasa

il presidente del CNR, Massimo Inguscio, 'sono molto utili anche per garantire una migliore qualità della vita in un territorio come l' Italia che vede la longevità in continuo aumento tanto da essere diventato assieme al Giappone il Paese con la più alta aspettativa di vita al mondo'.Sull' applicazione della Digital Transformation alla salute lavora sempre a Napoli con numerosi project work anche l' Academy DIGITA della Federico II diretta da Antonio Pescapè, professore ordinario di Ingegneria Informatica all' Università degli Studi di Napoli Federico II, che al Sabato delle Idee ha illustrato tutti i settori delle nuove tecnologie che possono contribuire alla salute pubblica: dalla telemedicina alla robotica, dai big data alla blockchain.E anche una grande eccellenza internazionale come lo Human Technopole di Milano guarda alle importanti realtà accademiche del Mezzogiorno per creare nuove partnership di ricerca e creare un grande hub internazionale che contribuisca anche al rientro in Italia dei nostri migliori cervelli 'fuggiti' all' estero, come ha sottolineato il suo presidente Marco Simoni.La grande rivoluzione tecnologica applicata alla medicina non deve però dimenticare il punto di vista umano dei malati come ha voluto precisare Lucio d' Alessandro, Rettore dell' Università Suor Orsola Benincasa, sede di nuovi percorsi di alta formazione nei quali la secolare tradizione pedagogica dell' Ateneo si fonde con il moderno management del settore sanitario. 'Le nuove tecnologie sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare i nuovi sistemi di comunicazione per la prevenzione, uno dei punti fondamentali per la salute pubblica', ha evidenziato d' Alessandro ricordando il lavoro di comunicazione multimediale dell' Università Suor Orsola Benincasa al servizio della prevenzione oncologica nel progetto di ricerca e comunicazione con l' ASL Napoli 2 Nord.Un lavoro di comunicazione di cui in Campania ci sarebbe una grande necessità nel settore dei trapianti di organi visto che, come ha spiegato al Sabato delle Idee Patrizia Murino del Centro regionale Trapianti, la Campania è al terz' ultimo posto in Italia nel rapporto tra abitanti e donazioni di organi ed ha anche uno sconcertante 13% in meno rispetto alla media nazionale per il consenso espresso dai cittadini alla donazione degli organi. Un gap soprattutto culturale sul quale 'Il Sabato delle Idee' si è assunto l' impegno di iniziare lavorare attraverso la sua rete di azione.Contenuti Sponsorizzati.

'Medicina 4.0': dall'artrite reumatoide alla sindrome di Sjögren

Dall'artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren: con la medicina 4.0 cresce la precisione diagnostica sulle malattie autoimmuni. Un progetto con le Università Campus Bio Medico di Roma e Federico II di Napoli presentato al Sabato delle Idee ospitato alla Città della Scienza nell'ambito di Futuro Remoto. E intanto in Campania c'è un grande deficit con il resto del Paese per la scarsa diffusione del consenso alla donazione degli organi Dall'artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren ci sono anche molte malattie autoimmuni per le quali la 'Medicina 4.0' può dare risposte diagnostiche e terapeutiche più precise. È una delle grandi novità emerse nel corso dell'ultimo appuntamento de 'Il Sabato delle Idee', il pensatoio napoletano, fondato dallo scienziato Marco Salvatore, che da dieci anni mette in rete alcune delle migliori eccellenze scientifiche, accademiche e culturali del Mezzogiorno. Nel corso della 33esima edizione di Futuro Remoto a Città della Scienza, 'Il Sabato delle Idee' ha promosso un focus sul futuro rivoluzionario delle nuove frontiere della medicina 4.0 mettendo allo stesso tavolo docenti, esperti e ricercatori provenienti dalle principali realtà italiane

del settore, dallo Human Technopole di Milano all'Università Campus Bio-Medico di Roma, dal CNR, con il presidente Massimo Inguscio ad aprire il dibattito alla DIGITA Academy dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Proprio sull'asse accademico Napoli-Roma è già attivo un importante progetto di ricerca realizzato dal Laboratorio di Sistemi di elaborazione e bioinformatica dell'Università Campus Bio-Medico di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione dell'Università di Napoli Federico II per lo sviluppo di nuovi sistemi in grado di classificare immagini di Immunofluorescenza Indiretta, una metodica utilizzata per cercare e identificare anticorpi anti-nucleo (ANA) nel siero del paziente per contribuire ad una diagnosi sempre più precisa di malattie autoimmuni. 'Il risultato più significativo dell'attività di ricerca ha spiegato Giulio Iannello, preside della Facoltà Dipartimentale di Ingegneria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma è stato lo sviluppo di un sistema per la classificazione automatica dell'intensità della fluorescenza nelle immagini che è il principale indicatore di positività al test. Il sistema utilizza una tecnica di Deep Learning denominata Invariant Scattering Convolutional Network (Scatnet) combinata con una Support Vector Machine (SVM) per effettuare l'analisi dell'immagine e la successiva classificazione dell'intensità della fluorescenza. I test effettuati hanno dimostrato che il sistema è particolarmente robusto e raggiunge prestazioni del tutto comparabili a quelle di un operatore umano esperto'. Un progetto di ricerca che, come ha evidenziato Marco Salvatore, direttore scientifico dell'IRCCS SDN e fondatore del Sabato delle Idee, 'ci dimostra le grandi potenzialità dell'intelligenza artificiale e della robotica in campo diagnostico e terapeutico, rivoluzionarie sia in termini di 'personalizzazione'

medico 27 novembre 2019

Iaprovinciaonline

SURGENTE SICURA A CASA TUA

POLITICA APPUNTAMENTI ATTUALITÀ CRONACA CULTURA E SPETTACOLI SPORT

COMUNICAZIONE STAMPA

"Medicina 4.0": dall'artrite reumatoide alla sindrome di Sjögren

Di Corrado Nappa lunedì 19 novembre 2019 - 10:22

ULTIMI NEWS

PALAZZO GRANDE EVENTO A NAPOLI PER VELINOS: INNOVERA I TECNICI...

ANDREA DI VENTISILVIO: RICERCA DI ANGELA FURCA...

MODA: IL TRUSSARDI SCONO DI RAPHAËLE TUSSARDI (MONTA NAPOLI)

PREPUBBLICITÀ: CASINO ESTER NAPOLI: ARRIVA LA PASTIN-BRISIP CON EMBLEMMA...

PALAZZO DI F. RUSSO: MODA, IL PUGILATO PASSA SOLO AI TERRAZZI...

Dall'artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren: con la medicina 4.0 cresce la precisione diagnostica sulle malattie autoimmuni. Un progetto con le Università Campus Bio Medico di Roma e Federico II di Napoli presentato al Sabato delle Idee ospitato alla Città della Scienza nell'ambito di Futuro Remoto. E intanto in Campania c'è un grande deficit con il resto del Paese per la scarsa diffusione del consenso alla donazione degli organi

Dall'artrite reumatoide alla Sindrome di Sjögren: ci sono anche molte malattie autoimmuni per le quali la "Medicina 4.0" può dare risposte diagnostiche e terapeutiche più precise. È una delle grandi novità emerse nel corso dell'ultimo appuntamento de "Il Sabato delle Idee", il pensatoio

dell'assistenza che di precisione diagnostico-terapeutica'. Potenzialità diagnostiche e terapeutiche che come ha spiegato il presidente del CNR, Massimo Inguscio, 'sono molto utili anche per garantire una migliore qualità della vita in un territorio come l'Italia che vede la longevità in continuo aumento tanto da essere diventato assieme al Giappone il Paese con la più alta aspettativa di vita al mondo'. Sull'applicazione della Digital Transformation alla salute lavora sempre a Napoli con numerosi project work anche l'Academy DIGITA della Federico II diretta da Antonio Pescapè, professore ordinario di Ingegneria Informatica all'Università degli Studi di Napoli Federico II, che al Sabato delle Idee ha illustrato tutti i settori delle nuove tecnologie che possono contribuire alla salute pubblica: dalla telemedicina alla robotica, dai big data alla blockchain. E anche una grande eccellenza internazionale come lo Human Technopole di Milano guarda alle importanti realtà accademiche del Mezzogiorno per creare nuove partnership di ricerca e creare un grande hub internazionale che contribuisca anche al rientro in Italia dei nostri migliori cervelli 'fuggiti' all'estero, come ha sottolineato il suo presidente Marco Simoni. La grande rivoluzione tecnologica applicata alla medicina non deve però dimenticare il punto di vista umano dei malati come ha voluto precisare Lucio d'Alessandro, Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, sede di nuovi percorsi di alta formazione nei quali la secolare tradizione pedagogica dell'Ateneo si fonde con il moderno management del settore sanitario. 'Le nuove tecnologie sono molto importanti non solo per la cura del paziente ma anche per sfruttare i nuovi sistemi di comunicazione per la prevenzione, uno dei punti fondamentali per la salute pubblica', ha evidenziato d'Alessandro ricordando il lavoro di comunicazione multimediale dell'Università Suor Orsola Benincasa al servizio della prevenzione oncologica nel progetto di ricerca e comunicazione con l'ASL Napoli 2 Nord. Un lavoro di comunicazione di cui in Campania ci sarebbe una grande necessità nel settore dei trapianti di organi visto che, come ha spiegato al Sabato delle Idee Patrizia Murino del Centro regionale Trapianti, la Campania è al terz'ultimo posto in Italia nel rapporto tra abitanti e donazioni di organi ed ha anche uno sconcertante 13% in meno rispetto alla media nazionale per il consenso espresso dai cittadini alla donazione degli organi. Un gap soprattutto culturale sul quale 'Il Sabato delle Idee' si è assunto l'impegno di iniziare lavorare attraverso la sua rete di azione.